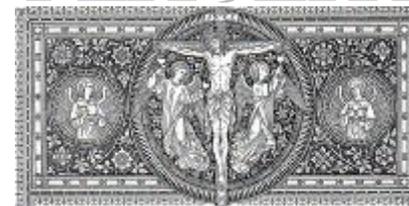


PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Flammis eius lucifer matutinis inveniatur

Lo trovi acceso la stella del mattino

Ille, inquam, lucifer, qui nescit occasum

Quell'astro, intendo, portatore di luce e che non conosce tramonto

Ille, qui regressus ab inferis, humano generi serenus illuxit

Che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena.

Segue una formula deprecativa in favore del clero, del popolo dei fedeli, del Papa e del vescovo, con la clausola finale *Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum...* cantata con voce forte, maestosa, allargando un po' il ritmo, alla quale risponde l'*Amen* dell'assemblea.

Il diacono tace, senza fiato, certamente per il lungo recitativo declamato con voce alta e virile; il cuore batte forte, se è il suo primo *Præconium*, ma interiormente illuminato dalle sublimi parole che sono salite

alle sue labbra. Depone gli ornamenti bianchi e riprende la stola violacea. Sul pulpito, il libro delle profezie è aperto e ascoltiamo sotto una nuova luce il lettore evocare le prime età del mondo.

4-FINE

DOM GÉRARD CALVET O.S.B. (1927-2008),
L'Exsultet, in *Itinéraires*, n. 232, aprile 1979, pp. 125-134, poi in *Benedictus. Écrits Spirituels. Tome I, Éditions Sainte-Madeleine, Le Barroux 2009, pp. 102-112, trad. it. delle monache benedettine del Monastero San Benedetto di Bergamo*

La redazione di Placeat e l'Associazione Rodolfi augurano a tutti una Buona Pasqua

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Prima della Messa: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire da mezz'ora prima della Messa.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.
1 aprile: def. *Elvina Bernardi e Marta Meneghetti (madre e figlia)*

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

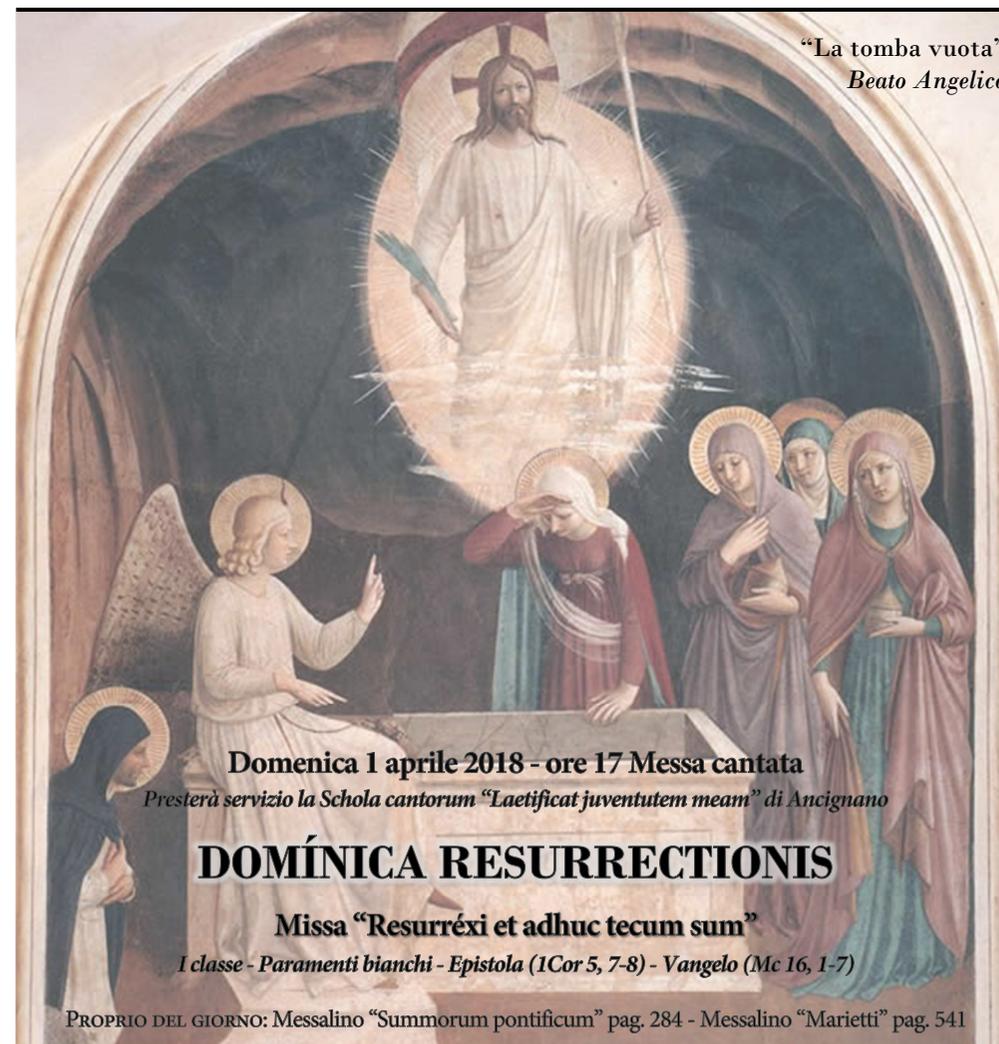
IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".



"La tomba vuota"
Beato Angelico

Domenica 1 aprile 2018 - ore 17 Messa cantata

Presterà servizio la *Schola cantorum "Laetificat juventutem meam"* di Ancignano

DOMÍNICA RESURRECTIONIS

Missa "Resurrexi et adhuc tecum sum"

I classe - Paramenti bianchi - Epistola (1Cor 5, 7-8) - Vangelo (Mc 16, 1-7)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 284 - Messalino "Marietti" pag. 541

Carissimi, la Pasqua è l'evento liturgico centrale dell'anno. Ogni altra celebrazione liturgica nasce dal Triduo Pasquale fonte principale a cui attingere per una vera e sana spiritualità cattolica. Augurando a tutti una santa Pasqua del Signore invito altresì ad una preghiera affinché il Buon Dio aiuti tutti noi a diffondere il buon odore di Cristo là dove ci troviamo a vivere a volte con fatica. Saluto con affetto in modo particolare tutti coloro che sentono il peso della croce e faticano a camminare e ad andare avanti. Dice il Signore: "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò". Le feste pasquali possano essere per ciascuno momento di conforto e di ristoro spirituale e corporale. Buona e Santa Pasqua a tutti.

DON CRISTIANO

L'ASSOLVIMENTO DEL PRECETTO PASQUALE

«Ogni fedele confessi fedelmente tutti i suoi peccati al sacerdote, almeno una volta l'anno, e procuri di soddisfare la penitenza impostagli; riceva inoltre, almeno per Pasqua il sacramento dell'Eucarestia».

Concilio del Laterano IV, 1215

Si rammenta che dalla Domenica *delle palme* sino alla Domenica *in albis* (ottava di Pasqua) è possibile assolvere al "precetto pasquale" secondo le forme stabilite dalla Chiesa:

- contrizione, confessione, assoluzione e soddisfazione dei peccati;
- comunione sacramentale.

La Santa Madre Chiesa consiglia a tutti i fedeli di accostarsi "almeno una volta l'anno" a queste due fonti della Grazia, provvedendo così alla salute delle anime a Lei affidate.

EXULTET IAM ANGELICA TURBA CAELORUM (4)

[CONTINUA] Come non rilevare la discreta allusione nel testo, quando descrive la materia di cui il cero è fatto:

*Alitur enim liquantibus ceris, quas in substantiam pretiosæ huius lampadis
apis mater eduxit*

[Un fuoco ardente] si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada.

Si trova qui, nella maggior parte degli antichi manoscritti, un lungo sviluppo sul ruolo della casta ape della quale il compo-

sitore svolge con finezza l'elogio, paragonandola alla verginità feconda della santa Vergine, e che si conclude così:

*O vere beata et mirabilis apis, cuius nec sexum masculi violant, nec filii destruunt castitatem,
sicut sancta concepit Maria, virgo peperit et virgo permansit*

O ape veramente felice e mirabile, la cui verginità non è stata mai violata e che è feconda restando casta, così come Maria che, santa tra tutte le creature, vergine concepì, vergine partorì, vergine rimase

I simboli e le figure dell'Antico Testamento, commoventi nella loro penombra annunciatrice, sono nuovamente evocati: O

vere beata nox... O notte beata che hai spogliato gli Egiziani e arricchito gli Ebrei! E a questo mirabile brano segue:

O vere beata nox, in qua terrenis cælestia, humanis divina iunguntur

O notte veramente gloriosa, nella quale le cose del cielo si congiungono a quelle della terra, le cose divine a quelle umane

Fermiamoci.

Se abbiamo tradotto con pesantezza, materialmente, ripetendo la parola «cose», è perché i neutri plurali in latino sono ricchi di senso; con la loro estrema concisione, enunciano un mistero: l'opera stessa della Redenzione è elevare l'uomo riscattato al rango di creatura angelica, per renderlo partecipe della natura divina, «*divinæ consortes naturæ*», come scrisse san Pietro nella sua seconda lettera. «Non siete più ospiti e pellegrini – ci dice san Paolo – ma concittadini dei santi e ospiti della casa di Dio!»; che prospettiva grandiosa sul mistero del nostro destino soprannaturale!

Elaboriamo dunque interiormente per

meglio assaporare: «*humanis divina iunguntur*», unione del divino con l'umano. Le frontiere del visibile e dell'invisibile si dissipano con la grazia della liturgia celeste, meravigliosa dote che lo Sposo lascia alla sua Chiesa prima di riguadagnare il cielo. Il ciclo dell'anno liturgico è l'anello nuziale che ha un prezzo inestimabile col quale si riconosce alla Chiesa la dignità di sposa. Disgrazia a chi osa toccarlo.

Il *Præconium paschale* si conclude con un parallelismo sul cero inciso, intarsiato di grani d'incenso e posto in mezzo al coro della chiesa, immagine del Cristo risuscitato, e *la stella del mattino* che annuncia il giorno: